

Parma

PROCESSO VOLEVA TORNARE CON LA DONNA DALLA QUALE HA AVUTO UN BIMBO

Sequestrò per una notte la ex e la figlia di lei: 3 anni e 8 mesi

Ore di terrore a Felino, condannato 20enne originario di Santo Domingo

Il sequestro di persona, stalking, maltrattamenti, lesioni, violenza privata: ventenne originario di Santo Domingo condannato a tre anni e otto mesi. Lo scorso luglio aveva sequestrato l'ex compagna e la figlia di lei in un appartamento a Felino facendo vivere una notte da incubo alle due donne nel condominio al civico 9 della strada pedemontana, che in quel punto assume il nome di via 7 fratelli Cervi. L'imputato - che si trova agli arresti domiciliari - è stato condannato a risarcire i danni, con provvisoria di 7500 euro.

Il ragazzo, R.V., cittadino italiano, aveva fatto irruzione nell'appartamento verso l'una, scalando, balcone dopo balcone, tre piani della casa. Arrampicandosi lungo il pluviale era spuntato davanti alla donna di 15 anni più vecchia di lui, dalla quale nel 2013 ha avuto un bimbo. Il giovane aveva tentato già altre volte di entrare nell'appartamento di Felino e nei suoi confronti era stato emesso un provvedimento che gli intimava di stare lontano dalla casa e di non infastidire più la ex compagna. La questione, ancor più delicata per la presenza del bimbo, era seguita anche dai servizi sociali. Ma quel giorno di luglio la situazione era degenerata. In casa c'era anche la primogenita dodicenne della donna, ma non il bimbo che era partito per una vacanza in montagna con i nonni. Armato di coltello, si era barricato all'interno con



lei e la figlia, per convincerla a tornare con lui. La sua non era una supplica, ma un ordine.

Di fronte ad un nuovo rifiuto, aveva tenuto sotto la minaccia della lama per tutta la notte sia la ex che la figlia dodicenne di lei. Seminando terrore e devastando l'appartamento. Sognava di vivere un'esperienza come famiglia. Il suo desiderio era quello di tornare insieme, ma per la donna quella storia rappresentava un capitolo definitivamente chiuso. Verso le dieci del mattino successivo, dopo circa nove ore da incubo, la bam-

bina era riuscita a fuggire dall'appartamento e a dare l'allarme ai vicini di casa. Sul posto erano intervenuti i carabinieri, la polizia e i vigili. Il sequestratore aveva dato in escandescenze e, brandendo un coltello, sembrava volesse uccidere l'ex compagna. La donna, chiusa sul balcone, era stata fatta scendere dai vigili del fuoco e portata in salvo. I carabinieri, prontamente intervenuti erano riusciti a mettere in salvo la donna facendola passare attraverso i balconi e, dopo una lunga negoziazione, erano riusciti a convincere

il giovane ad arrendersi. Ne era nata una trattativa durata un paio di ore, conclusa con la resa del sequestratore, che era stato portato in caserma a Salsomaggiore. Il giovane era stato poi arrestato e portato in via Burla.

E nel corso delle indagini erano emerse altre violenze, a scopo «punitive»: quando la donna era incinta l'aveva legata mani e piedi costringendola a stare inginocchiata su uno strato di noci, oltre ad averla costretta a trascorrere ore all'addiaccio sotto la neve dopo averla chiusa fuori di casa. ♦ F.C.

VIGILI URBANI I SINDACATI DI CATEGORIA CRITICANO IL COMUNE

«Lo scudo balistico? Una spesa inutile»

Le segreterie provinciali di Parma di Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fpl e Dicap Sulpm critica l'acquisto da parte del Comune di Parma di uno scudo balistico da destinare alla polizia municipale è «un acquisto inutile e dispendioso, che arreca danno alle casse del Comune di Parma, ma soprattutto non ha nulla a che vedere con le attività di un corpo di polizia municipale». I sindacati spiegano che si tratta di uno scudo antiproiettile sostenuto da un carrello, per proteggere una o due persone da colpi di arma da fuoco.

L'amministrazione ne acquisterà uno, assieme ad un cuscino per Tso - trattamento sanitario obbligatorio - per complessivi 8.198,40 euro. Ma mentre i tso sono tra i compiti amministrativi della polizia municipale, «l'ordine pubblico e le attività antisommossa sono di competenza di altre forze dell'ordine».

Alla municipale, è la conclusione, «non servono effetti speciali, ma la possibilità di svolgere il proprio lavoro con i mezzi e le attrezzature adatte al proprio ruolo».

E puntano su acquisti più urgenti: «ci sono auto di servizio con più di 200.000 Km; i motociclisti utilizzano ancora delle vecchie Guzzi, ormai prossime all'iscrizione nei registri storici; il Comando di via del Taglio non è dotato di un'armeria dove riporre l'arma d'ordinanza alla fine del turno di servizio. E l'elenco sarebbe ben più lungo». ♦ F.C.



Bloccato dalle Volanti

Spacciatore arrestato in via Trento Ma viene subito scarcerato

I vicini si erano insospettiti. Quella casa, a due passi da via Trento, avrebbe dovuto essere disabitata. E invece, da qualche tempo, si notava uno strano via vai di persone. Così è partita una segnalazione alle volanti della questura che hanno ispezionato l'immobile trovando all'interno un tunisino del 1987, residente a Parma, con in tasca una quarantina di grammi di eroina e una piccola quantità di hashish. Lo straniero ovviamente è stato subito fermato e arrestato per detenzione ai fini di spaccio e pro-

cessato per direttissima. Scontato il verdetto: il pusher è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione ma la pena è stata sospesa e l'uomo scarcerato. Proprio sulla scelta del rilascio è intervenuto l'assessore comunale alla Sicurezza Cristiano Casa: «Occorre mettere mano alle leggi - osserva amareggiato - per cambiare una situazione che, in molti casi, rende di fatto vani gli sforzi compiuti quotidianamente dalle forze dell'ordine, di cui si rischia di svalutare il valore». ♦ R.C.